

Nome dell'immobile	Chiesa Madonna Della Raccomandata		
Ente proprietario	COMUNE DI SCIACCA	Legale Rappresentante	Fabrizio Di Paola - sindaco

Ubicazione

Regione	Sicilia
Provincia	Agrigento
Comune	Sciacca

CONDIZIONI GENERALI DEL BENE IMMOBILE

Stato di Conservazione	
Metri quadri	200
Numero locali	1+6
Condizione statica	buono
Facciate	buono
Copertura	buona
Pavimentazione	buono
Murature	buono
Infissi	Da rivedere
Impianti tecnologici	Da realizzare gli allacci fognari e alle utenze

Accessibilità e fruibilità del bene

Raggiungibilità del bene	Ottima	Buona	Mediocre
Contestualizzazione (interconnessioni tematiche e fisiche con altri beni)	Ottima	Buona	Mediocre
Presenza di barriere architettoniche e possibilità di adeguamento	Si (scale per l'accesso ai piani alti)		
Presenza di accesso indipendente	Si		

POTENZIALE UTILIZZO PER LE FINALITA' PREVISTE DAL BANDO

Fruibilità degli spazi	Ottima	Buona	Mediocre
Interdipendenza dei locali	Ottima	Buona	Mediocre
Vincoli esistenti sul bene	Giusta D.A. n.50 del 26.1.1990 di vincolo ex		
Posti dall'ente proprietario, da enti terzi, da finanziamenti terzi	L.n.1089/39 e succ. D.A. di modifica n.6734 del 19.11.1992.		
Rigidità del vincolo	Si		
Verifica destinazione d'uso e categoria catastale	Sulla visura risulta indicato "Ente urbano" nel campo Qualità Classe		
Disponibilità del Proprietario verso modifiche della destinazione d'uso e della categoria catastale	Si		

7.1 RELAZIONE GENERALE E RIFERIMENTI TIPOLOGICI

A - Descrizione generale del bene (massimo 2 pagine, carattere: Tahoma, 10)

Le notizie più antiche risalgono al 1220 (XIII sec.), anno in cui i Padri Carmelitani, che avevano preso dimora nelle stanze annesses alla Chiesa, si spostarono nella Chiesa di San Salvatore dove fondarono il loro convento. Successivamente, nel 1593, quattro padri eremiti agostiniani di Centorbi, posero qui il loro cenobio rimanendo, però, solo per un anno. In seguito la magistratura cittadina del Giurati affidò la Chiesa ad un sacerdote come rettore e beneficiale. La festa della Madonna si celebrava il lunedì dopo la Pentecoste, mentre durante i sabati dell'Udienza, tra Pasqua e Pentecoste, per breve pontificale del 1675, era possibile lucrare le indulgenze. Tra la fine del XIX secolo ed il XX la Chiesa, sconsacrata, divenne parte del feudo della famiglia dei Maglienti, fino a quando nel 2000, già in pesante stato di degrado, fu acquisita al patrimonio del Comune di Sgiacca.

Il complesso monumentale si compone di un corpo principale a pianta rettangolare con copertura a capanna, desinente in un'abside con volta a crociera, e di alcuni corpi ad esso adiacenti. L'edificio a torre sul lato sud potrebbe datarsi agli inizi del cinquecento, facendo fede alla tabella riportante l'iscrizione "MCCCCCXIII" posta sul portale ogivale.

Un vano, oggi demolito, inglobava - obliterandolo - il portale secondario posto sul lato sud.

Al 1828 - data iscritta sulla chiave di volte dell'arco di ingresso - risale un cortile acciottolato, contiguo all'edificio a torre a nord-est, forse in origine parzialmente coperto, con ganci in ferro per il ricovero di animali e un pozzo.

L'elemento architettonico più significativo è, comunque, il portale ogivale posto nella facciata principale, realizzato in pietra arenaria a doppio incasso. I quattro capitelli, impreziositi da motivi decorativi floreali, spiccano da esili colonnine e costituiscono l'imposta degli archi e della ghiera che, aggettando dalla facciata, accentua il valore spaziale dell'arcata. Probabilmente nel corso del '500, fu eretto l'arco trionfale davanti al presbiterio che fu sopraelevato con un gradino. A questa fase sembra riferibile un pavimento in cotto di mattonelle esagonali posto con un sottile massetto al di sopra di una pavimentazione più antica in mattonelle rettangolari posate a spina di pesce e riquadrate da una cornice delle stesse mattonelle disposte per taglio.

Questo ultimo tipo di pavimentazione ricorre anche nelle chiese sassensi di S. Francesco e di S. Margherita. La Chiesa ha restituito importanti testimonianze di pittura parietale: nel catino absidale rimane il Cristo Pantocratore, parzialmente danneggiato, che conserva ancora, per la parte mancante, la sinopia originale del progetto. In corrispondenza del presbiterio sono rappresentate alcune scene di vita della Madonna, di preparazione cinquecentesca con finitura ottocentesca.

Nel 2008, grazie ad un finanziamento a valere sui fondi POR 2000-2006, un complesso lavoro di restauro, eseguito dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali - Servizio per i Beni

⁵ Specificare se si tratta di attività di: funzione tecnica, commerciale, culturale, logistico-produttiva, agricola, ludico-ricreativa, residenziale, turistico-ricettiva, ristorazione, luogo di culto, altro.

Architettonici della Provincia di Agrigento, territorialmente competente, ha restituito alla città di Sciacca l'antica Chiesa di Santa Maria della Raccomandata, nell'area nota come Piano di S. Sebastiano, una volta aperta campagna ed oggi zona di espansione ad ovest del moderno centro urbano.

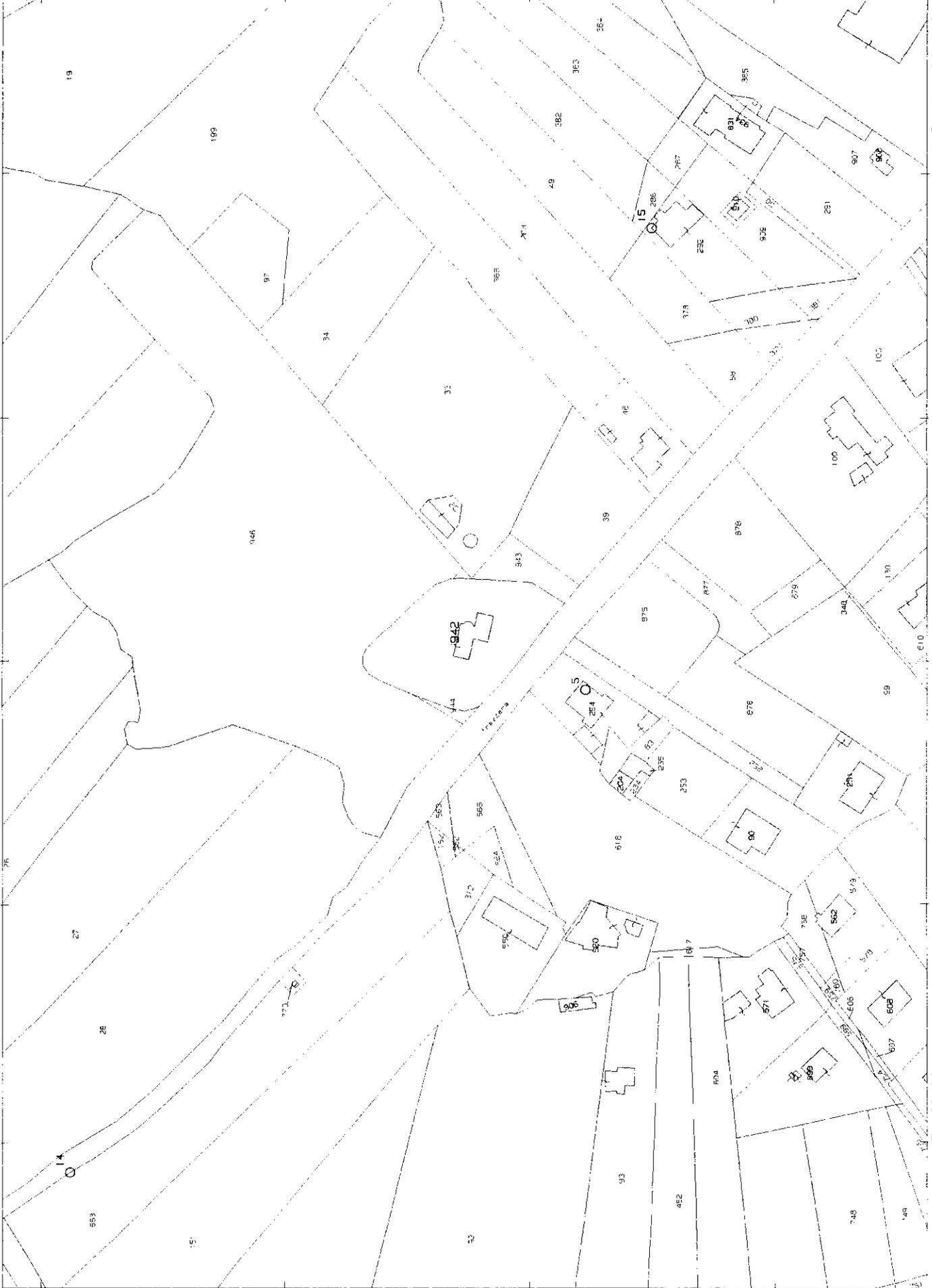
I pesanti segni lasciati da decenni di degrado e di abbandono hanno richiesto una complessa operazione di restauro attraverso tecniche specifiche, interventi mirati e scelte interdisciplinari.

E' stata perseguita con estremo rigore la logica del recupero dell'esistente e della conservazione, volta a preservare l'identità del monumento. Preventivamente al restauro sono stati eseguiti saggi di scavo archeologico per chiarire la storia costruttiva della Chiesa.

Gli interventi di consolidamento strutturale hanno interessato tutte le murature, attraverso una prima fase di boiaccatura con malta di calce idraulica e una seconda mediante l'applicazione di rete elettrosaldata zincata nella faccia interna. Il tetto della Chiesa è stato realizzato attraverso la collocazione di due capriate equidistanti, tavolato in legno e finitura con coppi siciliani, così come verosimilmente era in origine.

Sulla scorta delle ipotesi ricostruttive delle lacune, è stata riproposta una pavimentazione con mattoni prodotti a Sciacca, simili a quelli antichi, e collocati in opera con lo stesso schema del pavimento più antico.

Le murature esterne sono state lasciate in pietrame a vista realizzando una listatura con malta di calce utilizzando la tecnica del sottosquadro. Con l'intervento di restauro si è provveduto, infine, alla pulitura della pellicola pittorica, al fissaggio e al consolidamento delle porzioni di intonaco dipinto.



1 Particella 942

E=63400

N=11600

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 04/09/2014

Dati della richiesta	Comune di SCIACCA (Codice: 1533)
	Provincia di AGRIGENTO
Catasto Terreni	Foglio: 109 Particella: 942

Area di enti urbani e promiscui

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Dominicale		Reddito	Agrario
I	109	942		-	ENTE URBANO	28 42					Tipo mappale del 08/04/2014 n. 79034 - 2/2014 in atti dal 08/04/2014 (protocollo n. AG0079034) presentato il 07/04/2014
Notifica											
Annotazioni		di immobile: comprende il fg. 109 n. 945,947									
		Partita		1							

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

Planimetria Scala 1:2000

